



## STOP AL VELO IN FRANCIA: A PARIGI SCENDONO IN PIAZZA I BURQA

A Parigi proseguono le proteste contro la legge, entrata in vigore l'11 aprile, che vieta l'uso del burqa (il velo che copre totalmente viso e occhi) e del niqab (che lascia scoperti solo gli occhi, come nella foto) negli spazi pubblici: 59 persone sono state fermate la settimana scorsa, tra cui 19 donne, tutte velate. La Francia è il Paese europeo con la comunità musulmana più numerosa (tra i 4 e i 6 milioni) e il primo ad approvare la legge anti-burqa, in discussione anche in Belgio.

### CHI SEMINA VENTO...

## CARI LEGHISTI, LEGGETE QUESTO

Dal razzismo dei sindaci a quello da bar, un nuovo romanzo mette a nudo vizi e pericoli del «partito dell'odio» di **Farian Sabahi**

«**C**hi semina vento raccoglie tempesta». Da questa premessa parte lo scrittore torinese Alessandro Perissinotto per spiegare il fenomeno Lega, che fa del disseminare odio uno strumento politico, con l'idea che l'odio si possa poi controllare. Ma la situazione può sfuggire di mano, nella realtà come nel romanzo *Semina il vento*, che racconta la storia d'amore tra Shirin, nata a Parigi da genitori iraniani, e un ragazzo piemontese emigrato nella capitale francese. A distruggere il loro amore sarà l'incapacità degli abitanti di un paesino in Valsesia, in provincia di Vercelli, dove i due si trasferiscono, di accettare Shirin, andando oltre le sue origini.

**Da dove nasce l'idea di *Semina il vento*?**

«Dall'ordinanza del sindaco leghista di Varallo Sesia, a fine 2009, contro il burkini sulle spiagge fluviali. Vietarlo è stato un atto gratuito: non copre il viso, non contravviene a nessuna legge, e non sono nemmeno in tante a indossarlo. Per il sindaco è stato un modo per far parlare di sé usando il razzismo come propaganda».

**Ai protagonisti del suo romanzo che succede?**

«Che vengono subito discrimi-

nati anche loro. Quando i genitori di Shirin arrivano in Piemonte con un Land Rover superaccessoriato, la gente al bar pensa subito che siano arabi – anziché iraniani – e che abbiano guadagnato denaro con chissà quali traffici loschi, non arrivando a capire che anche uno straniero può essere un professionista affermato».

**Anche lì, c'è un sindaco leghista...**

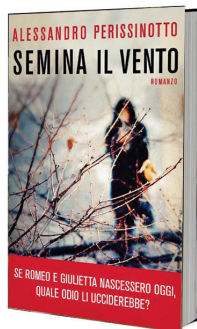
«Sì, ma il problema va oltre la politica. Come ai tempi dei nazisti con gli ebrei, l'odio disseminato oggi dalla Lega è già arrivato in molti angoli della società civile. Soprattutto quello nei confronti dello straniero musulmano».

**Perché, secondo lei?**

«Difficile dirlo. Paradossalmente, per esempio, non sono pochi i leghisti di origine meridionale – come lasciano intuire i loro cognomi – che, dopo aver vissuto il razzismo sulla loro pelle, a loro volta discriminano i nuovi arrivati».

**E perché fa iniziare la sua storia proprio a Parigi?**

«Un amore così non poteva sbocciare in Italia: Parigi resta un luogo di scambio, cultura e libertà, malgrado la politica francese di questi tempi sia tutt'altro che libertaria».



*Semina il vento*, Piemonte, pagg. 275, euro 16,50.

### I LUMBARD E I TUNISINI

➔ **13 APRILE 2011**

«Hitler ha sbagliato tutto: se fosse vissuto nei giorni nostri, avrebbe mandato dei tedeschi coi barconi a invadere il mondo e nessuno avrebbe potuto fermarli perché, beh, ci sono le ragioni umanitarie».

**FRANCESCO SPERONI**, eurodeputato

➔ **12 APRILE 2011**

«Bisogna respingere gli immigrati, ma non possiamo sparargli, almeno per ora».

**ROBERTO CASTELLI**, viceministro Infrastrutture e Trasporti

➔ **11 APRILE 2011**

«I tunisini sono abituati a buttare la roba fuori dalla finestra a casa loro, figuriamoci quando vengono qui. Non vede come fanno? Noi gli diamo una mano e loro sputano nel nostro piatto».

**LUCA ZAIA**, governatore del Veneto

➔ **5 APRILE 2011**

«C'è una sola cosa da fare: lasciare i clandestini nelle navi e ancorarle al largo in attesa di farle rientrare in Tunisia».

**PIERGIORGIO STIFFONI**, senatore

➔ **2 APRILE 2011**

«L'unica soluzione è quella che ha sintetizzato Bossi: fora da i ball. Se qualcuno la pensa diversamente, ospiti i clandestini a casa sua».

**ROBERTO CALDEROLI**, ministro per la Semplificazione normativa

➔ **29 MARZO 2011**

«Immigrati? Förä da i ball».

**UMBERTO BOSSI**, ministro per le Riforme istituzionali